

Iniziativa del PCI sui gravi disagi da «abusivismo»

Magliana, la «città sott'acqua» ora ha diritto a riemergere

«Svolta storica» l'impegno della giunta comunale per una convenzione a sanatoria con le grandi proprietà - La casa, la viabilità, il verde

Magliana non può più attendere. La convenzione fra Comune e grandi proprietà, per restituire al quartiere «sott'acqua» la stessa dignità delle altre zone della città e dotarlo di attrezzature di tutti i servizi pubblici necessari e urgenti, non è più derogabile. E quanto hanno affermato ieri in una conferenza stampa i consiglieri comunisti della XV circoscrizione, insieme con i compagni della zona e della sezione del Pci che con i cittadini della Magliana si battono da anni per il risanamento. Ora un punto fermo è stato raggiunto e viene definito una «svolta storica»: la giunta comunale, coerente quanto alla propria politica di una città «riunita» dal centro alla periferia, si è impegnata per arrivare ad una soluzione definitiva della «questione Magliana», sia sul piano giuridico della definizione della quota di piano regolatore, sia per le vertenze sulla casa, sia per le opere di risanamento. Si tratta ora di arrivare rapidamente alla firma della convenzione con le società proprietarie (Condotte, BNL, Pescaglia) dei 1600 appartamenti «abusivi».

La storia nasce dodici anni fa dall'iniziativa scellerata di un gruppo di palazzinari romani i quali, con la complicità degli amministratori di allora e in contrasto con lo stesso piano regolatore del '65, costruirono una «città» (35 mila abitanti) sott'acqua, di sette metri, cioè, sotto gli argini del Tevere (che in diverse occasioni in questi anni è straripato, trasformando il quartiere in un immenso pantano). Migliaia di metri cubi di cemento ammassati senza strade, né fogni, né verde, né scuole. Con la giunta di sinistra, dal '76, le cose sono nettamente cambiate e sono stati affrontati molti dei problemi legati all'emergenza: nelle scuole (i ragazzi dovevano raggiungere addirittura l'EUR) sono stati eliminati i tripli turni, ridotti al minimo i doppi; è stato costruito il collettore primario. E tuttavia Magliana è ancora «abusiva». Per risolvere una volta per tutte il problema si è delineata così, per un'i-

niziativa del Pci fatta propria dagli altri gruppi circoscrizionali, un'ipotesi di convenzione a sanatoria. Una commissione formata da funzionari delle ripartizioni competenti (edilizia privata, avvocatura, ufficio casa, piano regolatore, lavori pubblici) è da tempo al lavoro.

Nell'accordo, che dovrà essere sottoscritto dal Comune e dalle grandi proprietà, l'amministrazione si impegna a legalizzare, mediante una variazione di piano regolatore, i due piani abusivi (quelli cioè sotto il livello del Tevere) e a rilasciare le licenze di abitabilità e di esercizio commerciale, ancora in sospeso. In cambio le società si impegneranno a vendere gli appartamenti agli inquilini a prezzi accessibili (si parla di 300 mila lire al mq.) o, a chi non può acquistare, a prorogare i contratti di affitto per otto anni (il sindaco ha anche chiesto al CER un finanziamento agevolato). La proprietà deve ovviamente pagare gli oneri previsti dalla legge «Ducalossi» per gli aumenti di destinazione d'uso e queste entrate dovranno essere reinvestite per integrare i finanziamenti necessari al risanamento e ai servizi.

La XV circoscrizione ha approntato un piano di priorità delle cose da fare per la viabilità, per la costruzione di parcheggi, del Parco pubblico a Pian Due Torri, area già compromessa da insediamenti industriali, ma unico polmone verde dell'intero quartiere.

La conferenza stampa di ieri mattina voleva anche spingere le parti e in particolare la XV ripartizione, incaricata di quantificare il costo del risanamento, a stringere i tempi. Non è infatti peregrino pensare che ci sia qualcuno interessato ad attendere il condono edilizio del governo per mere manovre elettorali. E per Magliana questo sarebbe troppo. Dodici anni sono stati un'anticamera sufficiente per acquisire il diritto a divenire città.

Anna Morelli

Nettezza urbana: tra un anno previsti due nuovi autocentri

Il Comune provvederà a realizzare tra un anno circa due nuovi autocentri del servizio di nettezza urbana. O meglio, l'intenzione è quella di separare collocandoli in un'altra struttura, i due autocentri (si tratta della parte del servizio di NU addetta alla manutenzione e alla riparazione dei mezzi di trasporto) già funzionanti all'interno degli stabilimenti gestiti dalla Sogefin a Rocca Cencia e a Ponte Malmonde, dove funzionano anche gli impianti di distribuzione e di riciclaggio dei prodotti. E quanto è emerso ieri mattina nel corso di una as-

semblea degli operai della NU, riuniti per 2 ore presso lo stabilimento Sogefin di Rocca Cencia. All'assemblea hanno partecipato gli assessori Angrisani, Falomi e Bencini, che fanno parte della commissione per la municipalizzazione del servizio di nettezza urbana.

Al centro della riunione il carattere funzionamento dei due autocentri gestiti dalla Sogefin a Rocca Cencia e a Ponte Malmonde e le condizioni di lavoro spesso insalubri degli operai. Le macchine disponibili sul territorio — hanno denunciato i lavoratori — il più delle volte sono inadeguate, necessitano di

riparazioni che però non vengono effettuate sia per la carenza di personale in questi autocentri sia per il cattivo funzionamento degli impianti. Le macchine spesso non vengono neppure adeguatamente lavate e l'ambiente di lavoro è insalubre.

«Siamo nella fase finale — hanno detto gli assessori Angrisani, Falomi e Bencini — del lungo cammino che ci sta vedendo impegnati per la municipalizzazione del servizio di nettezza urbana. Si sta lavorando per giungere con la municipalizzazione del servizio alla ristrutturazione di tutta la NU.

Ora nelle roulotte, ma dopo?

La gente comincia a temere di non riavere più una casa

Cresce già l'esasperazione - «Il centro storico di Atina non deve morire» - «Ci sono interi palazzi vuoti, perché non si requisiscono?» - La vita nelle tendopoli

Dal nostro inviato
FROSINONE — Ora la parola d'ordine sembra essere «roulottizzare». Un segno che, dopo la seconda notte trascorsa da almeno 3 mila persone fuori casa, l'emergenza non si è ancora conclusa. Ma è sempre opportuno ricorrere al ricovero di fortuna nelle roulotte e nelle tende? E sempre la sistemazione migliore per gli abitanti dei tanti piccoli centri del Basso Lazio terrorizzati da quelle due violentissime scosse che faranno ricordare questa primavera ancora incerta? Probabilmente no, anche se la situazione cambia radicalmente da paese a paese. Una varietà di casi che rende troppo burocratiche le cifre — di per sé già aride, di fronte ad una realtà così drammatica — fornite quotidianamente dal centro di coordinamento della Prefettura di Frosinone. E su tutto inizia ad aleggiare la domanda angosciosa: per quanto tempo bisognerà rimanere, «dopo», in quelle finche non si vuole rivedere una spaventata vacanza all'aria aperta?

La prima conferma a questi dubbi giunge da Atina, un paese dal suggestivo centro storico arroccato sulla collina. La delegazione dei parlamentari del Pci ha appena concluso il suo colloquio con il sindaco. Sulla piazza, Nino Calice e Maurizio Ferrara trovano una folla di oltre 100 persone in attesa, mute. All'improvviso una anziana signora si fa largo a spintoni e urla: «Noi da qui non ce ne andiamo. Il centro storico di Atina non deve morire». E quasi un segnale liberatorio. Decine di donne esasperate si accalcano intorno ai parlamentari comunisti: è la prima forma di «potere» con cui sono riusciti ad entrare in contatto diretto in queste 48 ore trascorse fuori dalle case lesionate. C'è molta tensione. Alcuni finiscono per litigare violentemente tra loro come unico modo per sfogare l'ira. In pratica ad Atina i soccorsi sono arrivati solo un giorno: sono arrivate solo quattro roulotte, poche le tende montate, a decine hanno dormito in macchina.

«Le uniche tende che abbiamo visto le hanno montate nella parte bassa del paese, accanto al campo sportivo — aggiunge un altro —. Sono circa quattro chilometri a piedi. Mi spiegate come fa una persona anziana ad andare a dormire lì? Questa assomiglia ad una vera e propria deportazione». Ma il problema è sicuramente più vasto. Qui ad Atina le roulotte e le tende servono a poco. La richiesta di «passare ad altre forme di aiuto», fatta pochi minuti prima dai parlamentari comunisti ad un sindaco titubante, appare alla luce dei fatti come



Tende militari in un campo alle porte di Atina

la più giusta. «Ci sono interi palazzi vuoti — urlano in molti —. Uno con venti appartamenti sta proprio qui, a ridosso del centro: perché non si requisiscono? Ormai sono saltati i freni della protesta di abitanti giustamente esasperati. «Si devono aprire le case — urla un anziano dal volto olivastro, verso la porta del Comune —. O c'è qualcuno che ha i suoi intere per non farlo?». Si ha l'impressione di un risentimento che nasce prima di queste

drammatiche ore. Viene fuori la storia di tutti i giorni di un piccolo paese ai confini con il Parco Nazionale d'Abruzzo che soltanto il terremoto ha arrivato a spostare tutte le attività. «Quindici anni di soprass — urla una signora (ormai è impossibile farsi ascoltare ad un tono di voce normale) —. La scuola media è costruita, ma mancano porte e finestre e rimane chiusa. Da anni promettono di ampliare il piccolo ospedale, spesso non si riesce nemmeno a far

mettere un nuovo lampione nelle strade. Ma non è un caso. Qui vogliono far morire questo nostro bellissimo centro storico e spostare tutte le attività quattro chilometri più in basso, in pianura. Ma noi non ce ne andiamo», conclude in un grido quasi isterico, tra gli applausi.

È una constatazione esasperata che nasconde — di sicuro — grandi verità. «Va scoraggiata a tutti i costi la tentazione di svuotare i vecchi centri — dice Nino Calice, salendo sulla mac-

china stretta da decine di persone che protestano —. E bisogna stare attenti: qualcuno può già iniziare a pensare di speculare sul terremoto».

Qualche chilometro più in basso, proprio all'imbocco della Val di Comino, incontriamo una colonna di autotreni con decine di roulotte. Sono diretti a San Donato, il paese sotto il quale si è registrato l'epicentro del sisma. Arriviamo insieme, in colonna, davanti alla sede dell'Asio comunale trasforma-

to provvisoriamente in municipio. Le roulotte vengono avviate immediatamente verso il campo sportivo dove è già funzionante una vera e propria tendopoli. La prima impressione è di un'attività frenetica. A San Donato non possono rientrare nelle case lesionate poco meno della metà degli abitanti. Gli altri, per il momento, non vogliono — finché i tecnici del Genio Civile non li avranno rassicurati che nelle loro abitazioni in tufo non corrono davvero nessun rischio. Ci sono molte persone anziane, ancora tremanti, tra i bambini che hanno ripreso anche tra le tende i loro giochi abituali. Sono loro i veri padroni di un paese aritmeticamente dimezzato dall'emigrazione, e per loro il «dopo terremoto» non è ancora iniziato: ieri notte altre due scosse. L'ora più buia che toccherà a far tornare — tutta intera — la paura del primo giorno.

Gruppi di militari continuano a montare tende e a scaricare la lunga fila di camion carichi di roulotte. I problemi rimangono enormi. Anche se a San Donato si pensa già alla fase successiva all'emergenza. Ora si tratta di organizzare al meglio il campo, far procedere le perizie, iniziare ad indicare con sicurezza quali case possono essere abitate da subito. Un gruppo di ragazzi gli sta proponendo di costituire un comitato: «Bisogna tenere costantemente pulita la tendopoli e costruire una tettoia, accanto alla cucina da campo dell'esercito, che funzioni da refettorio». «A proposito — si chiede uno — com'è che in questi giorni abbiamo tutti così tanta fame?». «Sarà la paura», conclude con un pizzico di autoironia.

Sono le quattro del pomeriggio. L'assesso è addetto a cercare le richieste per ottenere il posto in roulotte ha finito il suo lavoro. Ora si dovrà riunire la giunta comunale e stilare la lista delle assegnazioni insieme ai tre medici che prestano servizio in quel campo. La priorità va ai vecchi e agli ammalati. «Come se fosse una cosa facile — dice uno dei due giovanissimi dottori di San Donato —. Sono due giorni che visitiamo persone, ininterrottamente. E poi ci sono i bambini che iniziano ad avere i primi disturbi alle vie respiratorie. C'è una situazione sanitaria carente che speriamo non debba essere praticata — conclude — ora li mandiamo in roulotte, ma quanto ci dovranno rimanere?».

Angelo Melone

Migliorano le condizioni della ragazza di Atina

Sono giudicate soddisfacenti dai sanitari dell'ospedale S. Giovanni le condizioni di Civita Nardone, la ragazza di 12 anni, di Atina, in provincia di Frosinone, operata l'altra sera a seguito di una ferita riportata alla testa durante il terremoto. L'intervento, eseguito dal prof. Pietro Sorrenti, è durato 3 ore e mezzo ed è perfettamente riuscito. I medici del reparto traumatologico cranico, comunque, attendono che trascorrono altre ore dall'operazione per poter scegliere la prognosi. Civita Nardone, come è noto, è stata colpita

alla testa da un pezzo di cornicione caduto dal tetto della Chiesa, dove lunedì sera si trovava per le funzioni del mese mariano. La ragazza è stata raggiunta alla testa dai calcinacci mentre cercava di fuggire insieme agli altri, non appena avvertito il sisma. Civita Nardone, figlia di un operaio della Fiat di Cassino, ha riportato un trauma cranico e la frattura della regione fronto-parietale sinistra. I medici l'altra sera l'hanno operata per togliere alcuni frammenti di osso nel cranio e per evitare che la ferita le possa provocare in futuro delle conseguenze.

COMUNE DI CAPRAROLA

PROVINCIA DI VITERBO

AVVISO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA PER L'APPALTO DEL 1° Stralcio dei lavori di Ristrutturazione del Complesso «La Colonia» (Ex Scuderia di Palazzo Farnese) di cui all'art. 1 lettera b) della Legge 2.2.1973 n. 14.

Si rende noto che questa Amministrazione Comunale deve procedere all'incasso mediante licitazione privata per l'appalto del 1° stralcio dei lavori di Ristrutturazione del Complesso «La Colonia» (Ex Scuderia di Palazzo Farnese), dell'importo a base d'asta di L. 266.415.856 (Duecentosessantaseimilionequattrocentoquindiciottomilioniottocentoquantaesette).

La licitazione sarà tenuta col metodo dell'art. 1 della Legge 2.2.1973, n. 14, lettera b), con offerta segreta da confrontarsi con la media ai sensi dell'art. 2.

L'opera è finanziata con contributo C.E.E. dalla Regione Lazio e dal Comune di Caprarola. Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara con domanda scritta su carta legale entro il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune. Gli elaborati tecnici di progetto sono in visione presso l'ufficio tecnico comunale. L'aggiudicazione verrà fatta anche in presenza di una sola offerta. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Caprarola 5, 5 maggio 1984

JOAN BAEZ
palaeur
15 maggio ore 21

Dal nostro corrispondente

FROSINONE — Una giornata di controlli tecnici più approfonditi ha portato l'amara sorpresa: 3.100 sono le persone che non potranno rientrare nelle loro abitazioni. Martedì sera erano 2.500 ma la lista delle case inagibili è diventata ieri più lunga. I tecnici dei Comuni, del Genio civile e dei Vigili del Fuoco continuano a sopralluoghi nei paesi della Val Comino e del Cassinate e il numero dei senzatetto sembra destinato a crescere. Chi aveva sperato di rientrare nella propria casa dovrà rassegnarsi a trascorrere un periodo, lungo non si sa quanto, nelle tendopoli e nelle roulotte. A San Donato Val Comino, epicentro del sisma, su 2.500 abitanti circa 900 vivono nel campo terremotati impiantato dall'Esercito e dai volontari nello stadio del paese. Il primo giorno dopo il terremoto l'hanno passato in 70 grosse tende ma per tutta la giornata di ieri sono arrivati gruppi di roulotte: in serata erano quasi 120 (sulle 180 richieste dal sindaco). Vecchi, malati e bambini saranno i primi a passare nella nuova sistemazione.

Man mano che i grossi camion provenienti da Torino, Firenze, Milano, Caserta scaricano le roulotte, vengono smontate le tende, primo rifugio dei senzatetto. Non dappertutto le cose stanno però funzionando bene. Alle 20 erano state assegnate ai centri colpiti della provincia di Frosinone 415 roulotte; in alcuni paesi esse hanno coperto tutte le necessità, in altri ce ne vorranno ancora molte. In qualche Comune ci sono state proteste per il modo in cui vengono condotte le operazioni di soccorso. Ad Atina ieri mattina un gruppo di senzatetto ha contestato duramente il sindaco del paese: qualcuno non aveva ricevuto neppure la tenda per la notte, per 200 senza casa erano state scaricate solo quattro roulotte. Problemi ci sono pure a Casalvieri dove mancano 17 roulotte; a Cer-

Amara sorpresa dai controlli: altri edifici sono lesionati

Nel Frusinate il numero dei senzatetto è salito da 2500 a 3100 - Ad Atina è stato contestato il sindaco: sono arrivate poche roulotte, mancavano persino le tende

varo su 80 ne sono arrivate 72; a Picinisco, piccolo Comune del Parco nazionale d'Abruzzo, il numero si è bloccato alle cinque scaricate martedì, a S. Elia per sistemare tutti i senzatetto ci vogliono ancora 28 roulotte. Nella sede della Prefettura di Frosinone — durante l'incontro con una delegazione di parlamentari comunisti — assicurano però che entro la mattinata di oggi arriverà da Milano l'ultimo gruppo di 182 roulotte, che serviranno a coprire tutte le necessità.

«Speravo di risolvere il problema entro oggi — dice il prefetto di Frosinone Matteo Cosenza — purtroppo non sono stato in grado di rispettarlo. Dal ministero ne hanno mandate un numero inferiore a quello previsto. Sono stato autorizzato però ad acquistarne qui in provincia di Frosinone. E in effetti due ditte private ci hanno fornito 47 roulotte che sono in distribuzione. Al massimo domani mattina avremo ri-



Terremotati sulla piazza di Atina, mentre arrivano le roulotte

solito questo problema». In una sala operativa tempestata dalle telefonate il prefetto prova a fare un primo bilancio dei soccorsi. Il suo giudizio è nettamente positivo: «Nel giro di un quarto d'ora la sezione Protezione civile era già stata attivata, nonostante la difficoltà dell'ora serale. Dopo tre ore abbiamo avuto dati precisi su tutti i paesi, gli elicotteri in volo ci hanno fornito il quadro esatto della situazione nei 91 Comuni della provincia. Nella serata di martedì era già esaurita la fase del ricovero in tenda ed ora è in via di completamento quella dell'assegnazione delle roulotte alle amministrazioni locali. Durante la notte nessuno si è lamentato».

Ma i 3 mila senzatetto diventeranno tutti dei «roulottizzati»; non c'è possibilità di altre soluzioni, contributi per stare con altre famiglie, requisizioni come chiedono ad Atina ecc.? «Nella provincia di Frosinone non ci sono nuclei alberghieri sufficienti per accogliere i senzatetto. Per quanto riguarda le sistemazioni da parte dei Comuni si può tentare. Se arrivano tutte le roulotte siamo in grado di far fronte all'emergenza. Le altre sono decisioni che devo prendere il potere politico».

Le ultime battute sono per una speranza, quella che dopo la grande paura la gente rientri nelle case. Le notizie che arrivano sui dan ri riportati dalle abitazioni non sono però confortanti: in alcuni paesi il 50% delle case deve essere costruito di nuovo o riparato seriamente. L'emergenza durerà ancora a lungo. I Comuni della Val Comino e del Cassinate sono stati visitati ieri anche dal presidente della giunta regionale Panizzi. Davanti al sindaco di S. Donato Val Comino ha preso un solenne impegno: «Al più presto avrete notizie di quello che vogliamo fare». Nei prossimi giorni si vedrà quale verità c'era nelle sue parole.

Luciano Fontana

Il partito

Comitato Regionale

È convocato per oggi alle 17.30 l'attivo dei compagni del Partito e delle FGCI del Lazio impegnati nel movimento per la pace. O.d.g.: «La nuova fase politica del movimento, l'impegno per le leggi di iniziativa popolare, l'introduzione R. Cullio; conclude R. Gianotti. ASSEMBLEE: Cantieri Condotte alle 12. Incontro con il compagno Sandro Morelli: ENEA CASACCIA alle 13 riunione tecnica, quadri, e ricercatori (Gragnano); SIP E POSTELEGRAFICI alle 17.30 a Ostiense Nuova (Palerm, Gragnano); TESTACCIO alle 19 (Folci); OSTIA ANTICA alle 18.30 (Mele). ZONE: OSTIA alle ore 18 ad Ostia Antica Commissione Sanità (Di Bisceglie); MAGLIANA PORTUENSE alle 18.30 attivo sulla campagna elettorale (G. Rodano). SEMINARIO: ACILIA alle 18.30 II lezione su: «Teoria e Storia della politica del Pci» (E. Evangelisti).

Tivoli

FIANO alle 18 seminario su elezioni europee delle sezioni della Tevere e Monterotondo (Matteo); COLLEFIORITO alle 20 attivo (Fiabozzi); RIGNANO FLAMINIO alle 20.30 assemblea (Innon).

Castelli

In sede ore 17.30 riunione amministrazione comunali sulla municipalizzazione (Ciccio, Fortini, D'Angelo); COLONNA ore 18 assemblea elezioni europee e situazione politica; FRATTOCCHIE ore 20 attivo (Rosati); MARINO ore 17 attivo circolo FGCI (Marca).

Latina

LATINA (presso il Consorzio servizi culturali) ore 16.30 convegno sulla tossicodipendenza (Criscolini, Di Resta, Canciani).

Frosinone

Frosinone ore 17.30 commissione enti locali (Ottaviano).

Sottoscrizione

Il compagno Luigi Bellincioni sottoscrive L. 200.000 in memoria del compagno Fiorenzo Evangelisti, morto un anno fa.

Domani

Domani, presso il Centro «Malfarone» (via dei Monti di Pietralata, 16) alle 17, si terrà un'assemblea per realizzare la seconda Nave della Solidarietà Italiana al Nicaragua. All'assemblea parteciperanno Marcello Gussetti, Claudio Fracassi, Gennaranda Sandri. Concluderà un recital di poesie dell'attrice Prudenza Moreno.

Lutto

È morta la madre del compagno Sergio Ferrara, nostro compagno di lavoro. A Sergio e a tutti i familiari giungano in questo momento le più affettuose condoglianze dell'Unità.

ORARIO 1984
ANZIO-PONZA
SNAV S.P.A.
VETOR S.R.L.

DAL 20 Aprile al 31 Maggio Escluso il martedì
Partenza da Anzio 08.05 16.30**
Partenza da Ponza 10.00* 15.00*** 18.00

* Solo Venerdì ** Solo Venerdì e Domenica *** Solo Domenica

DURATA DEL PERCORSO 70 MINUTI

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 20 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA
La società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore anche senza preavviso alcuno.

ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI		TARIFFE	
Dal 23 Giugno al 3 Settembre			
Anzio	p. 8.05	Napoli	p. 15.30
Ponza	p. 9.15	Ischia	p. 16.10
Ventotene	p. 9.30	Anzio/Ventotene	p. 22.000
Ischia	p. 10.10	Ventotene/Ischia	p. 10.000
Napoli	p. 10.25	Ventotene/Napoli	p. 13.000
	p. 11.05	Ponza/Ventotene	p. 10.000
	p. 11.20	Ponza/Napoli	p. 24.000
	p. 12.00	Ponza/Ischia	p. 18.500
	p. 12.00	Ischia/Napoli	p. 8.500

INFORMAZIONI
BIGLIETTERIA
PRENOTAZIONI

HELIOS TRAVEL

VIAGGI E TURISMO s.r.l.
00042 ANZIO (Italy) Via Porto Innocenzo, n. 18
Anzio Tel. (06) 9845035-9844320 - Tx 813988
Ponza - Ag. Di Gaetano - Tel. (0771) 80078
Ventotene
Ischia - Ag. Romano - Tel. (081) 991215-991167
Tx 710364
Folci - Ag. Gianna - Tel. (081) 998020
Napoli - Snav - Tel. (081) 660444 - Tx 720446
Capri - Ag. Stefano - Tel. (081) 8377577
Netuno - VAG VIAGGI - Tel. (06) 980520